



DALL'UNIVERSITA'

Si parla di ecologia, cambiamenti climatici e pianificazione

L'Unimol si interroga sulle problematiche forestali *Il convegno di scena da oggi*

CAMPOBASSO - Ecologia dei cambiamenti climatici e pianificazione del territorio. Sono alcune delle 'problematiche forestali' che saranno affrontate a partire da oggi nel VII Convegno della Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale (SISEF), di scena fino al 3 ottobre presso le sedi di Isernia e Pesche dell'Università del Molise.

Il congresso ha come tema 'Sviluppo e adattamento, naturalità e conservazione: opportunità per un sistema forestale in transizione' e rappresenta il 'forum' principale per la comunità nazionale dei ricercatori e dei professionisti in campo dell'ecologia forestale e della selvicoltura.

Alle ore 14 di oggi la cerimonia inaugurale dell'evento, presso l'aula Magna intitolata ad 'Andrea d'Isernia' (sede universitaria di Via Mazzini - IS),

con gli indirizzi augurali di benvenuto del Rettore dell'Unimol Giovanni Cannata e delle autorità accademiche e istituzionali.

Poi, parola agli esperti, che relazioneranno su diverse tematiche, quali: biodiversità degli ecosistemi forestali (da quelli alpini a quelli mediterranei); metodologie di monitoraggio e recupero ambientale; problematiche di conservazione del suolo; diffusione dell'agroselvicoltura; strategie per combattere la desertificazione.

Più in particolare saranno affrontate tematiche fondamentali, come l'uso adeguato del suolo e delle acque, la conservazione dei boschi vetusti, la diffusione delle piantagioni multifunzionali, la gestione sostenibile del bosco, la lotta e prevenzione degli incendi boschivi e la promozione della selvicoltura urbana.

I lavori in aula termineranno giovedì 1 ottobre. Nei due giorni successivi, i partecipanti avranno l'opportunità di apprezzare le peculiarità territoriali del Molise attraverso diverse escursioni presso la riser-

va MaB di Collemeluccio, il Tempio Italico e Teatro Sannitico di Pietrabbondante, il Bosco di San Leo (Carovilli) e il Giardino della Flora Appenninica di Capracotta.

Vincenzo Carrese

